

# Verso le nuove Strategie nazionali d'intervento 2020 - 2022

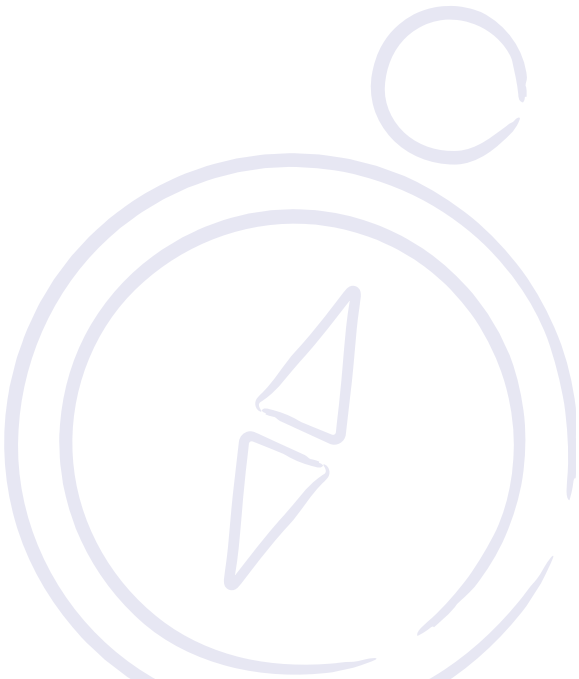


# Sommario

Verso le nuove SNI..... 3

1. Ambiti identificati dal Consiglio nazionale..... 4

2. Contributi delle singole Regioni..... 7





# Verso le nuove SNI



Il Comitato nazionale è chiamato a predisporre i materiali sui quali i Consiglieri generali lavoreranno per la costruzione delle nuove SNI.

La proposta costruita dal Consiglio nazionale è il frutto del percorso che si è intrecciato con la verifica e ha visto la contribuzione di tutti i livelli. È una fotografia di quello che eravamo al 29 di febbraio; il risultato di una esperienza di condivisione dalla quale sono emersi alcuni ambiti che il Consiglio ha ritenuto prioritari, per ispirare ed orientare la politica associativa verso l'esterno, nonché le scelte e l'azione educativa di tutti i livelli.

Pochi giorni dopo l'incontro di Consiglio nazionale l'Italia intera si è fermata. La nostra quotidianità è stata stravolta, le nostre certezze sono state messe in discussione, la relazione educativa con i nostri ragazzi si è trasformata.

Il Comitato si è a lungo interrogato sulla opportunità di mantenere le priorità individuate e di capire se quei temi, quegli scenari avessero ancora senso alla luce di quanto vissuto dopo il 29 febbraio.

Crediamo che quella riflessione iniziale non sia superata perché vissuta fino al mese di febbraio dalle Zone e dalle Regioni, ma vada intrecciata e riletta alla luce della trasformazione subita nel nostro vivere quotidiano.

Non abbiamo ancora un orizzonte chiaro davanti a noi, i sentimenti che viviamo sono ancora fortemente influenzati dalle notizie che arrivano e dalle novità che irrompono nelle nostre vite. Abbiamo pensato che sia corretto fermarci a quelle riflessioni fatte a febbraio, non perché esauritive, ma perché un punto significativo sul come eravamo. Non sappiamo come le nostre attività saranno modificate, come cambieranno le sfide che vivremo nei nostri territori. Sentiamo però che le esperienze vere vissute nello scautismo e nel guidismo nutrono e danno significato e senso al nostro vivere e che i nostri ragazzi sentono il bisogno di ritornare a viverle.

Consegniamo pertanto al Consiglio generale quanto eravamo, il futuro che ci attende come Associazione saremo chiamati a leggerlo, ad interpretarlo e a sceglierlo assieme.

# Ambiti identificati dal Consiglio nazionale

## Cittadinanza attiva/Testimonianza

Quando il cuore è visitato dalla grazia diventa motore, una spinta, una creatività e la mitezza diventa una forza: riscoperta del significato della testimonianza avendo cura dello stile della relazione da vivere con coerenza ai nostri valori di cristiani.

Testimoniare ci aiuta a trasmettere la vita che nasce dalla nostra esperienza e che diventa poi una possibile indicazione di via da percorrere. Come possiamo incidere sul tessuto sociale?

Offrire una proposta educativa che consenta di:

- offrire opportunità a riscoprire il senso di una comunità sociale, coesa, inclusiva, fraterna e solidale, contribuire a far crescere "buoni cittadini", educati al pensiero critico, capaci di valutare, vagliare e scegliere consapevolmente
- ricostruire una nuova cultura dello stare insieme anche attraverso la condivisione di principi e valori.

Recuperare il senso di appartenenza al territorio avendone cura negli aspetti culturali, sociali e politici interrogandosi sulla natura del nostro territorio e di chi lo vive con la propria storia, cultura, religione.

Essere consapevoli che la nostra Costituzione è garante dei processi democratici e ci interpella e ci richiama costantemente ad esserne interpreti e custodi.

Non dobbiamo correre il rischio di interpretare la testimonianza e la partecipazione come la mera partecipazione alle manifestazioni pubbliche nel tentativo di ribadire ciò in cui si crede.

Occorre andare oltre questo approccio, educando a costruire una consapevolezza più profonda delle problematiche e cercando di dare contributi fattivi e competenti. Nell'essere testimoni dovremmo farci carico dei bisogni dell'altro.

È questo il tempo di testimoniare la bellezza dell'essenziale, del saper riconoscere e dare voce alle emozioni nel testimoniare e nel fare educazione.

È il tempo di testimoniare che il bisogno di stupirsi, emozionarsi, affrontare il rischio cui la vita ci espone è l'antidoto all'indifferenza e all'assuefazione di una vita senza sapore.

## Ambiente/creato

Tema fondamentale e ricorrente nella nostra vita associativa, assume oggi una centralità non più discutibile soprattutto nell'accezione data da Papa Francesco di un'ecologia integrale che non vede un equilibrio tra uomo e creato. Custodia del Creato, quindi, come luogo per scoprire noi stessi, la relazione con Dio e con gli altri. È necessario incidere maggiormente sulla cultura del

rispetto della "Casa comune" e cogliere l'appello di Papa Francesco a cambiare la nostra mentalità e il nostro stile di vita. Crediamo nella forza generativa delle relazioni che nascono tra le persone e tra queste e le realtà associative e sociali dei territori.

Trovare soluzioni e promuovere comportamenti sostenibili e praticabili, sia per preservare l'ambiente e invertire la direzione intrapresa, sia per restituire un senso di fiducia nel futuro.

## Testimonianza/identità

Come Associazione, come capi, come ragazzi.

Scoperta e riscoperta della nostra identità recuperando i nostri principi e valori fondamentali. Vorremmo riflettere sulla nostra capacità di convertirci (chi vogliamo essere? chi siamo chiamati a essere?) interrogandoci anche sul contesto umano, sociale, associativo odierno.

Uomini e donne in grado di fare scelte motivate e autonome con cognizione e competenza volte alla testimonianza e una consapevole partecipazione democratica. Educare i ragazzi ed educarci come capi:

- alla costruzione serena della propria identità
- alla scelta, vissuta con responsabilità e serenità
- alla progettazione e gestione serena del tempo
- alla gestione serena degli imprevisti e del fallimento
- al discernimento e alla condivisione di spazi di vita cristiana

## Relazioni

### **Occhio vicino al cuore: avere cura delle relazioni**

Recuperare l'autenticità nei rapporti e il rispetto della persona nella sua globalità, (a volte sviliti dalla presenza del "virtuale"), curando in particolare la comunicazione e l'ascolto, elementi fondanti per una comunità accogliente e inclusiva.

Educare all'incontro con l'altro, riconoscendo che l'altro è creatura e dono di Dio, che va tutelata e fatta crescere nella bellezza della vita. Costruire relazioni autentiche, solide e solidali che accrescano la capacità di ascoltarsi, imparando ad abbattere i muri generazionali.

Recuperare il nostro essere Associazione come parte integrante di una rete, in cui le relazioni diventano strumento concreto per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

## Comunità capi

Benessere dei capi e formazione permanente. È urgente, per noi capi, vivere una formazione permanente che ci sostenga in una continua riaffermazione della nostra vocazione, dello stile scout, dei fondamenti della nostra Associazione e dello scautismo più in generale, affinché il nostro servizio possa continuare ad essere parte arricchente e significativa della nostra vita.

L'obiettivo è che il servizio possa essere vissuto in condizione di "benessere" non inteso come comodità ma come serenità personale e pienezza della realizzazione di sé, in particolare per i capi che vivono grosse difficoltà nel campo dello studio e/o del lavoro e che sempre più spesso abbandonano il percorso in Comunità capi.

## Educazione di genere

In una società in costante cambiamento ma anche paradossalmente ancorata a stereotipi e modelli sociali "tradizionali" di difficile superamento, in cui emergono quotidianamente episodi di violenza, frustrazione, incomprensione e, parallelamente, necessità di reali 'pari opportunità', sembra molto attuale avviare una nuova riflessione su questo aspetto per poter educare e formare persone in grado di vivere con pienezza e serenità la dimensione di genere. Valorizzare la bellezza del crescere insieme come persone, riconoscendo la ricchezza nelle diversità e nelle contaminazioni della dimensione femminile e maschile.

## Accoglienza e diversità

Accoglienza significa saperci porre nella relazione con l'altro, prediligendo l'ascolto e la cura, portatori del messaggio evangelico, capaci di riconoscerlo e di andargli incontro.

## Il territorio

Vivere il territorio come un luogo non solo da abitare ma da esplorare, aprendo strade nuove che recuperino la marginalità e se ne prendano cura consapevoli del ruolo e della necessità dell'educazione per lo sviluppo del Paese.

## Abruzzo

In riferimento alle tre SNI in essere, in larga parte il percorso non si può considerare concluso (anche alla luce di quanto descritto precedentemente).

I nuovi ambiti proposti sono:

- adultità e famiglia
- educare al fallimento

Sembra necessario insistere sui contenuti riferiti alle Comunità capi, in quanto centro nevralgico di tutta l'Associazione.

## Basilicata

- Prendere posizione/comunicazione
- Comunità capi
- Relazione con la Chiesa
- Famiglia
- Territorio

## Calabria

**Ambiente**, inteso come amore per il creato e salvaguardia di ciò che ci circonda;

**Lavoro**, nuova cultura del Lavoro,

**Fede** come percorso di vita e formazione per i capi.

**Sviluppo** lo "sviluppo dello scoutismo nelle aree marginali". Anche se già avviato, è tempo che il tema trovi ampia e diffusa concretizzazione da parte dell'Agesci. È il modo per ribadire il ruolo e la necessità dell'educazione per lo sviluppo del Paese.

**La "cogestione della cosa pubblica"**, come frutto di quell' "impegno irrinunciabile che ci qualifica come cittadini", cui il Patto associativo chiama; la necessità, quindi, di una nostra partecipazione attiva nella gestione della cosa pubblica, affinché sia contaminata dalla nostra visione dell'Uomo e dal patrimonio di valori che ci contraddistingue.

**La mitezza** negli atteggiamenti, nel comportamento, come modo di confronto verso gli altri. Quando il cuore è visitato dalla Grazia diventa un motore, una spinta, una creatività e la mitezza diventa una forza.

**L'appartenenza** ad un luogo (non solo fisico ma anche culturale) che è il luogo in cui Dio ci ha posto. Farlo proprio, curare, lottare per custodirlo e combattere contro le ingiustizie che lo affliggono.

## Campania

### **La Comunità capi: luogo di formazione autentico**

È luogo di impegno di testimoni fedeli e coerenti che sono chiamati a leggere i cambiamenti dei tempi. Accoglie, sostiene ed accompagna i capi alle prese con le sfide educative, con particolare attenzione a coloro che sono all'inizio di questa avventura. Vogliamo pertanto che la Comunità capi sia un ambiente sano e sereno, che sappia ispirare i capi, ma che sia anche un luogo utile alla formazione di tutti, per la realizzazione di obiettivi e progetti, che permettono agli stessi di volare in alto e costruire il sogno di comunità autentica, che lavora con l'altro e per l'altro per il bene dei ragazzi.

### **Le relazioni interpersonali nel mondo d'oggi: dall'esperienzialità alla persona.**

Aiutare i ragazzi e le ragazze a costruire relazioni sicure solide ed affidabili che accrescano la consapevolezza della propria sfera affettiva ed emotiva, per essere costruttori del Regno. In un'epoca che privilegia l'approccio virtuale e cognitivo, vogliamo porre l'attenzione alla dimensione esperienziale dello scoutismo, inteso come metodo attivo che si realizza con attività concrete rivolte ai ragazzi, che con esse scoprono e vivono il successo o l'insuccesso e formano la loro coscienza critica.

### **Custodi del Creato: umili in esso**

Quali operatori di pace siamo chiamati alla tutela e salvaguardia del territorio in cui operiamo. La capacità di leggere le istanze ambientali e la vocazione a fare rete sono occasioni per la ricerca di soluzioni possibili per il cambiamento necessario.

Siamo chiamati ad essere cittadini attivi per formare persone dotate di senso critico, attente al bene comune e ai bisogni della comunità civile, capaci di inserirsi in essa, poiché siamo parte del Creato e non possiamo spingere i nostri passi fuori da esso.

## Emilia Romagna

Pensando alle nuove SNI, quali sono le aree/ambiti in cui ritenete importante che l'Associazione tutta si impegni?

- Proseguire sul discernimento
- L'AGESCI nella Chiesa, con particolare attenzione all'educare alla fede e all'iniziazione cristiana col metodo scout
- Il capo e le sue scelte e i tempi, i luoghi e i modi della formazione
- Cittadinanza, accoglienza e integrazione
- Affettività
- Protagonismo dei giovani
- Affrontare situazione eticamente problematiche verso la fedeltà ai valori espressi dal Patto associativo
- Scelta politica anche sull'aver cura dell'ambiente e del territorio (legato alla legalità)



- I tempi dell'Associazione: è un ambito da esplorare per capire il legame tra l'essere capo e i tempi di vita che vengono richiesti da lavoro, famiglia, etc.
- Economia sostenibile
- Diversità in tutte le sue forme

## Friuli Venezia Giulia

### Competenza

Educare al sogno è una delle sfide educative su cui giochiamo la nostra scommessa; crediamo che sogno e progetto siano materia viva, azioni, segni. Viviamo con i ragazzi e le ragazze nella dimensione dell'esperienza, con mani, piedi e cuori che lavorano guardando un orizzonte lontano ma agendo il presente, nella concretezza del qui ed ora. **Competenza è la risorsa per qualificare il nostro agire**, attivo e consapevole, capace di andare a fondo nelle cose e di calarsi nella realtà generando cambiamento, percorsi e strade che si aprono al nuovo, che fanno sostanza di quello in cui crediamo. Vorremo ritornare insieme su una competenza che riguardi **un essere prima che un fare**, che non si esaurisce nella tecnica, ma che la integri in un processo che prevede una ciclica dipendenza tra pensiero e azione, a un fare che abbia il gusto dell'impegno, del bello e della responsabilità.

### Relazioni

A partire dal cammino fatto in questi ultimi anni dalle Comunità capi, che si scoprono sempre più al centro dell'Associazione, ci siamo resi conto che **essenziale nella Comunità** non vi è solo l'adesione a dei valori comuni, ad un Patto, ad un progetto educativo, ma anche **la bontà delle relazioni che si instaurano tra i capi** che, nell'impegno del servizio, condividono molto del loro tempo e delle loro energie, tanto della loro vita. Spesso è proprio la qualità di queste relazioni ad incidere sull'andamento dell'intero Gruppo. In questo

contesto, una buona relazione con se stessi è via necessaria per potersi relazionare positivamente con gli altri e una buona relazione con Dio è sostegno fondamentale nello sviluppo di entrambe.

Dall'altro lato la Comunità capi è inserita in un territorio dove ci sono molti possibili interlocutori con i quali costruiamo poche reti di relazioni (parrocchia, famiglie, scuola, realtà sportive, altre realtà del Terzo settore, etc.). **Il lavorare facendo rete ci sembra un'occasione** che, mai come in questo tempo, debba essere colta come strumento concreto

per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

### Ambiente

Chiamati a custodire il Creato scegliamo di vivere l'ambiente con azioni concrete introducendo all'interno del nostro fare e della nostra azione educativa **scelte consapevoli attente alla sostenibilità ambientale**, ai consumi ed alla progettualità del nostro vivere nel territorio rivolto alla custodia del Creato. Crediamo che i luoghi dove svolgiamo le nostre attività, non siano neutri ma siano di per sé ambienti educativi e desideriamo impegnarci a conoscerli, riconoscerli, valorizzarli, amarli e farli amare.

Il rispetto per ciò che ci circonda passa attraverso le esperienze condivise e **crediamo nella forza generativa delle relazioni che nascono tra le persone e tra queste e le realtà associative e sociali dei territori** che quotidianamente solchiamo; vogliamo costruire reti con i soggetti ed enti presenti sul territorio e desideriamo in questo modo non solo attraversare i territori ma esserne parte viva e feconda. Crediamo che debba essere nostro compito e attenzione costante l'aver cura di habitat ed ecosistemi e ci impegniamo pertanto a mettere sempre in atto comportamenti adeguati nei luoghi dove svolgiamo le nostre attività, siano essi spazi naturali, o casere, rifugi, bivacchi o altri tipi di strutture.

## Lazio

### Essere educatori efficaci oggi con focus allo scouting e alle relazioni

Il tema trattato degli ambienti educativi, che proponiamo e viviamo con i nostri ragazzi, ci ha consentito di leggere la necessità di una nuova riflessione sullo scouting come processo da educare nei ragazzi che vivono un determinato ambiente, che a sua volta è strumento educante. Ciò si lega al tempo dell'attesa: saper aspettare, rimanendo fedeli e appassionati nel tempo non perseguendo il "tutto e subito" ma gustando il piacere della conquista che deriva da impegno, dedizione e cura. Sapersi dare tempo. Sapersi progettare su tempi lunghi.

### Cura del Creato

Il tema è quello dell'ambiente e della sostenibilità ambientale nell'accezione data da Papa Francesco di un'ecologia integrale che vede un equilibrio tra uomo e Creato. Come ambiente possiamo anche comprendere il tema dell'ambiente digitale: come approfittare di esso, come non rimanerne schiacciati, come utilizzarlo e come rispetto alla tecnologia lo applichiamo nelle nostre realtà (unità, Gruppi, Zone etc.). Dobbiamo adottare una strategia comune, insieme, verso anche un utilizzo più responsabile. I capi devono essere adeguatamente formati e diventare competenti anche in questo ambito. I ragazzi di oggi sono figli nostri ma anche del loro tempo.

### Testimonianza e identità

Scoperta e riscoperta della nostra identità. Uomini e donne in grado di fare scelte motivate e autonome con cognizione e competenza volte ad una consapevole partecipazione democratica.

## Liguria

Su sollecitazione di una Zona, il Consiglio ha altresì individuato un possibile ulteriore ambito: la riflessione sulla cura del Creato.

## Lombardia

### Ambiente – cittadinanza

Consapevolezza della nostra azione

Noi come educatori – promotori

“Oggi la questione ecologica - spiega nella prefazione al libro, il cardinale Angelo Becciu - è percepita da molti come un problema sociale emergente, una vera ‘chiave’ dell’intera questione sociale. Il Creato sostiene l’umanità generata in senso globale, compresa la vita, la famiglia, il lavoro, lo sviluppo e la povertà, la sua cura perciò ha a che fare con la tutela della vita dell’uomo; questa è la visione cristiana dell’ecologia. Non si può difendere l’ambiente naturale senza difendere contemporaneamente quello umano. La terra è innanzitutto dimora dell’uomo, è umana dimora nella quale l’uomo non è l’intruso bensì l’unica presenza consapevole e perciò responsabile” e “deve fare buon uso del suo sapere e potere”.

Vogliamo essere mani che lavorano, menti che pensano, cittadini attivi.

È importante avere consapevolezza, come educatori dei ragazzi a noi affidati, dell’impronta ecologica della nostra azione.

È necessario agire, iniziando dal conoscere il territorio in cui viviamo, per farci promotori (come educatori) di azioni concrete, indirizzate al rispetto, conservazione e valorizzazione del Creato.

### Cittadinanza attiva

Interna: accoglienza ragazzi di altre religioni Esterna: promozione dell’integrazione.

Si ritiene sia importante continuare a tenere un focus sul tema dell’accoglienza, utilizzando e diffondendo al massimo il documento uscito fuori dai lavori del Consiglio generale 2019.

Due sono i luoghi dove rivolgere l’attenzione:

- una particolare riflessione interna all’Associazione, dovrebbe essere focalizzata sull’accoglienza dei ragazzi e ragazze di altre religioni, come la nostra proposta educativa possa essere inclusiva anche nei loro confronti
- una rivolta verso l’esterno dell’Associazione, facendoci promotori di modelli di integrazione, di azioni, parole, pensieri che attuino cambiamenti.

## Marche

I Consiglieri generali hanno analizzato le vecchie SNI e si sono confrontati su nuove proposte di ambiti su cui lavorare per il prossimo triennio. Le elenchiamo con un piccolo titolo e una brevissima descrizione:

- il segno: diamo noi il segno indelebile o traccia nella nostra società recuperando la nostra scelta politica espressa nel Patto associativo, tramite il nostro vivere quotidiano
- capi in servizio: il capo sceglie il servizio per essere partecipe e attivo e non solo quando ne sente l’esigenza
- il servizio: non aspettare di essere motivato ma motivare

- la felicità: essere felice significa procurare la felicità agli altri
- il pensiero generativo: sensibilità verso le difficoltà che genera un pensiero evolutivo. Soluzioni nuove per problemi nuovi
- l'aver cura: inno contro la superficialità. Usare gli stili giusti. Ridimensionare il fare per il curare. Occhio vicino al cuore
- la comunità: Unione effimera o reale? Unità di persone e non di cose
- il diritto di essere ascoltati: abbattere i muri generazionali imparando ad ascoltare per essere ascoltati. Usando i sensi e trovando il tempo.

## Molise

Pensieri per domani

È sentire comune, che le ispirazioni dettate dalle SNI, siano tutt'altro che soddisfatte. Le idee, gli ambiti, le riflessioni... celano così ampie possibilità di approfondimento e lavoro, che generalmente si è chiesto di riconfermarle oltre la naturale scadenza. Naturalmente, ci sono state proposte di "arricchimento" quali (si riportano stralci delle verifiche ricevute dai Gruppi):

Ambito:

### **"Passione e cura per lo Scouting"**

Le idee di riferimento

Considerare e far considerare il nostro ruolo educativo per il suo effettivo, grande, valore.

Dal canto nostro, prendere consapevolezza innanzitutto noi stessi del nostro servizio, acquisire un'identità forte di educatori che seguono un metodo pedagogico e, alla luce della nostra missione regale, sentire l'onore e l'onere di essere annunciatori e testimoni del Vangelo.

Nascondiamo troppo spesso questo aspetto e non lo riaffermiamo abbastanza a noi stessi e agli altri: vogliamo far uscire all'esterno una visione di noi chiara e non semplificata, comunicare la nostra valenza educativa, la sostanza dello scouting.

## Piemonte

### **Scouting 4.0 Vivere le tecnologie e farne scouting. Azioni educative per la (nella) realtà virtuale**

- Presa di coscienza dell'indispensabilità di vivere il nostro tempo e arrivare ai ragazzi per quello che sono e che vivono
- Esigenza di mantenere l'identità scout
- Riconoscimento dell'autenticità del rapporto in tutti gli ambiti in cui vivono i ragazzi
- Attenzione a non sottovalutare e banalizzare le relazioni
- Rispetto dell'altro, scoperta e acquisizione di competenza da parte del capo del linguaggio dei ragazzi

- Riconoscimento delle competenze dei ragazzi nell'uso dei social
- Utilizzare le competenze dei capi nel fare educazione e dunque imparare ad educare anche nella realtà virtuale (utilizzare al meglio quello che sappiamo fare come capi).

### **Ama te stesso: Formazione del carattere ed educazione alla scelta. Educare i ragazzi ed educarci come capi**

- Alla costruzione serena della propria identità
- Alla scelta, vissuta con responsabilità e serenità
- Alla progettazione e gestione serena del tempo
- Alla gestione serena degli imprevisti e del fallimento
- Alla correzione fraterna non vissuta come critica

### **Ambiente**

- Cura del creato
- Custodi della natura (responsabilità e bellezza/semplificata) Ø Essenzialità
- Sostenibilità ambientale
- Ragazzi al centro

## **Puglia**

### **Premessa**

Non è considerato concluso il percorso negli ambiti fin qui proposti. Essi restano attualissimi perché non hanno esaurito tutta la loro portata. In buona parte sono da sviluppare proprio a seguito di una maggiore consapevolezza dei capi, che apre a spazi di approfondimento ad ampio spettro. Seppur chiara la direzione da percorrere il sentiero è appena iniziato. Il cammino è ancora lungo e va percorso per intero. Bisogna continuare a lavorare per costruire un pensiero forte e condiviso.

### **Accoglienza**

Il tema dell'accoglienza rappresenta non solo un'emergenza sul piano educativo ma una priorità strategica, dal punto di vista politico, su cui l'Associazione deve continuare a prendere posizione e fare la propria parte, in un contesto sempre più multiculturale, declinando l'apertura all'altro in forme sempre più ampie: diversità religiosa, culturale, disabilità.

Perseverare sul tema del discernimento.

Proposte:

Percorsi prioritari su cui lavorare nei prossimi anni:

- l'ambiente/creato come bene comune e luogo delle nostre vite da curare e custodire
- la testimonianza come modalità di essere nella "casa comune"

### **Ambiente e Creato**

Tema fondamentale e ricorrente nella nostra vita associativa, assume oggi una centralità non più discutibile. Viviamo in un vasto universo in evoluzione sul pianeta Terra, la nostra casa. Siamo una comunità di vita unica, grazie alle condizioni essenziali che la Terra ci fornisce. La nostra vita e il nostro benessere dipendono dalla conservazione della grande varietà di piante e animali, suolo fertile, acque pure e aria pulita. Tuttavia queste risorse non sono illimitate.



Oggi il nostro sistema Terra e la nostra comunità umana è minata alla base: devastazioni ambientali, impoverimento delle risorse, cambiamenti climatici, aumento demografico senza precedenti, diseguale distribuzione delle risorse e dei benefici dello sviluppo causano grandi sofferenze.

La crisi ecologica ci chiama a una profonda conversione interiore, che apra alla cultura della condivisione e del rispetto. Le sfide che l'ambiente, l'economia, la politica, la società e la spiritualità ci pone sono interconnesse. Insieme possiamo costruire soluzioni inclusive. Abbiamo un'unica Casa comune e soffriamo le stesse minacce.

La tutela della vitalità, della diversità e della bellezza della Terra è un impegno per noi. Per questo dobbiamo recuperare una visione che "integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda" (Laudato si', §15).

Sarà quindi necessario alimentare una passione per la cura del mondo; perché curare e salvaguardare il luogo in cui viviamo torna utile a ciascuno di noi e all'intera società. La cura e la salvaguardia richiede la nostra collaborazione nelle piccole azioni manuali ma anche mediante azioni "politiche".

Vogliamo costruire la coscienza della nostra origine e appartenenza comuni, di un futuro condiviso da tutti: la nostra responsabilità andrà nella direzione di un rinnovato impegno non più procrastinabile:

- a ribadire che la nostra essenza è nell'essere di più e non nell'avere di più
- a vivere il tempo in un modo nuovo, che ci porti a considerarlo non come limite ma momento da godere e in cui fermarci a scoprire il senso della nostra vita; a scoprire un tempo più lento e meno frenetico e riempito di cose da fare; a valorizzare il tempo dell'attesa
- a ridurre i consumi e riscoprire la bellezza della essenzialità e sobrietà, virtù ormai sopite se non perse
- a curare e custodire il nostro territorio nella promozione della legalità
- a far maturare buone abitudini, piccole azioni quotidiane a partire da solide motivazioni per dare forma ad uno stile di vita rispettoso della cura del Creato
- se vogliamo un mondo diverso dobbiamo porci domande diverse, diventare uomini diversi, diventare una Chiesa nuova.

### **Testimonianza**

In un tempo di pensiero debole e liquidità etica, in cui avanza l'indifferenza e il rumore e la ridondanza comunicativa sovrastano, altra sfida decisiva è la nostra capacità di testimoniare. Testimoniare ci aiuta a trasmettere la vita che nasce dalla nostra esperienza e che diventa poi una possibile indicazione di via da percorrere. Essere segno con la nostra presenza interrogante è oggi per noi una tensione verso cui muovere.

La Comunità capi, cuore pulsante dell'Associazione, deve assumere su di sé la responsabilità di testimoniare un pensiero e un'azione significativi al servizio dell'educazione delle giovani generazioni. La forza e l'incisività della narrazione della sua esperienza saranno l'indice della sua presenza attiva e qualificante sul territorio. Essa è chiamata dunque a vivere e a testimoniare una cittadinanza consapevole nel luogo e nel tempo in cui opera.

Testimoniare è trasmettere il bagaglio di vita, di scelte, di valori che costituiscono l'identità associativa. È comunicare, vivendola, la forza vitale che pulsa nella relazione educativa se fondata sul

rispetto, sul dialogo, sul confronto all'insegna della sincerità e della ricerca della libertà.

Rimettere al centro questi valori, tuttavia, non basta, perché occorre condividere anche un modo alternativo di pensare il tempo dello stare insieme.

È da una rinnovata capacità di relazione interpersonale, liberata dall'individualismo digitale, insieme ad una rafforzata identità associativa che nasce il desiderio di testimoniare e comunicare la nostra esperienza educativa e formativa, portandola oltre le nostre piccole realtà territoriali.

Va da sé che la forza di testimonianza di una comunità è data dalla solidità delle persone che la costituiscono, che camminano insieme nella ricerca di armoniosa sintesi nelle loro vite tra pensiero, parole e azioni. Persone solide capaci di affrontare le sfide di oggi.

È questo che potrà rendere educatori credibili i singoli capi; potrà renderli testimoni di fede in una Chiesa in cammino nella storia. Nella trasmissione della fede la testimonianza diviene essenziale: è il farsi tramite di un incontro singolare e annunciare l'esperienza vissuta. La vera testimonianza comporta una profonda conoscenza di sé e della realtà che si vive.

Occorre per questo rinvigorire le scelte di fondo del capo educatore, alla luce di un discernimento che dovrà divenire stile consolidato; riacquisire consapevolezza delle potenzialità del metodo e dello stile scout; rafforzare le competenze per poterle utilizzare rispetto ai bisogni educativi emergenti; saper comunicare, usando parole significative e coerenza di comportamenti. In fondo, essere autentici.

È questo il tempo di testimoniare la bellezza dell'essenziale, del saper riconoscere e dare voce alle emozioni contro la deriva dell'intolleranza e della violenza di ogni genere.

È il tempo di testimoniare che il bisogno di stupirsi, emozionarsi, affrontare il rischio cui la vita ci espone è l'antidoto all'indifferenza e all'assuefazione di una vita senza sapore.

## Sardegna

**Accoglienza, Comunità capi e sogno** declinate come:

**La relazione:** recuperare l'autenticità nei rapporti ed il rispetto della persona nella sua globalità, (a volte sviliti dalla presenza del "virtuale"), curando in particolare la comunicazione e l'ascolto, elementi fondanti per una Comunità accogliente e inclusiva. Educare all'incontro con l'altro, riconoscendo che l'altro è creatura e dono di Dio, che va tutelata e fatta crescere nella bellezza della vita. Educare alla curiosità ed alla meraviglia, sviluppando l'entusiasmo nella vita per riscoprire Dio nell'altro e nel Creato.

**Cittadinanza attiva:** per noi significa in primo luogo "essere persone d'onore". Aver cura del bene comune, impegnandoci in prima persona per promuovere e sostenere una crescita sociale e uno sviluppo rispettoso del Creato, sostenibile per tutti. Essere consapevoli che la nostra Costituzione è garante dei processi democratici, e ci interpella e ci richiama costantemente ad esserne interpreti e custodi. Contribuire a far crescere "buoni cittadini", educati al pensiero critico, capaci di valutare, vagliare e scegliere consapevolmente, e che siano garanti e testimoni di Pace, mediante la riscoperta del messaggio evangelico nella quotidianità.

## Sicilia

- Cittadinanza attiva
- Saper prendere posizione
- Essere protagonisti
- Attenzione e azione nel territorio
- Frontiera
- Servizio agli ultimi
- Responsabilità
- Bene comune
- Comunità capi
- Benessere dei capi
- Accoglienza
- Precarietà
- Vocazione al servizio
- Sostegno tra le Comunità capi del territorio
- Custodia del Creato
- Sostenibilità ambientale
- Territorio
- Ecologia integrale

## Toscana

In quanto a proposte per le SNI del futuro, come già espresso era diffusa una propensione al mantenere le SNI attuali, in special modo: **Accoglienza e Comunità capi**.

Durante il Consiglio regionale abbiamo sintetizzato i contributi pervenuti attraverso la presentazione allegata e ridiscusso le priorità insieme ai membri del Consiglio.

I temi principali e ricorrenti proposti dalle Zone sono stati raggruppati in ambiti come segue:

- accoglienza
- relazioni
- politica
- creato
- valori
- vita da capi

A valle della discussione il Consiglio ha considerato come prioritari alcuni di questi ambiti dandone una più precisa definizione (frutto degli spunti riportati nella presentazione).

### **Politica e relazioni**

Tema del nostro futuro Indaba sono due ambiti fortemente correlati che ci sembrano attuali. È sempre più necessario per i capi e le realtà territoriali partecipare alla ricostruzione di un tessuto

sociale a volte disgregato. Essere cittadini attivi e avere un impatto sul territorio non è oggi poi così scontato mentre sembra essere ancora una nostra priorità.

A più riprese è emersa la necessità di dare seguito alle numerose parole, azioni ed esperienze che capi e ragazzi hanno vissuto in questi anni, a partire dalla Route nazionale.

### **Vita da capi**

È una tematica che raccoglie la necessità come capi di avere una formazione permanente ma anche una continua riscoperta della propria vocazione, dello stile scout, dei fondamenti della nostra associazione e dello scautismo più in generale. Una sorta di memoria delle proprie origini che alimenti la creatività dei nuovi capi.

Nello specifico pensiamo serva anche una riflessione e un orientamento dell'Associazione a supporto dei capi giovani che a nostro parere vivono grosse difficoltà nel campo dello studio e del lavoro e che sempre più spesso abbandonano prematuramente il percorso in Comunità capi.

### **Accoglienza**

E ancora uno dei temi principali di dibattito nelle sue molteplici sfaccettature già molto analizzate, pensiamo comunque che molti capi apprezzino il fatto che l'accoglienza sia tra le nostre vere priorità.

## **Trentino Alto Adige**

### **Senso di appartenenza e di comunità - Cittadinanza/fratellanza 'umana'**

Nella nostra contemporaneità, in cui quotidianamente cogliamo forme di conflittualità, paure, senso di disgregazione e difficoltà di relazione autentica, riteniamo che diventi sempre più importante riconoscere i valori che ci uniscono per coltivare la capacità di dialogo e confronto e riscoprire il senso di una comunità sociale, coesa, inclusiva, fraterna e solidale (dalla dimensione locale a quella europea/internazionale)

### **Dimensione ambientale/fiducia nel futuro**

I cambiamenti climatici, con le loro conseguenze ogni giorno più concrete e incisive anche nelle nostre quotidianità, ci impongono di riflettere, sviluppare consapevolezza e senso di responsabilità in ogni nostra azione, trovare soluzioni e promuovere comportamenti sostenibili e praticabili sia per preservare l'ambiente e invertire la direzione intrapresa sia per restituire un senso di fiducia nel futuro.

### **Educazione di genere**

Diarchia, coeducazione, sviluppo globale della persona: fin dalla sua costituzione l'AGESCI ha prestato attenzione alla piena espressione della dimensione femminile e della dimensione maschile, riconoscendone la ricchezza nelle diversità e nelle contaminazioni, oltre gli stereotipi e i tradizionali modelli sociali. In una società in costante cambiamento ma anche paradossalmente ancorata a percezioni 'tradizionali' di difficile superamento, in cui emergono quotidianamente episodi di violenza, frustrazione, incomprensione e, parallelamente, necessità di reali 'pari opportunità', sembra molto attuale e opportuno riflettere e affrontare questo aspetto per poter educare e formare persone in grado di vivere con pienezza e serenità la dimensione di genere.

## Umbria

Abbiamo poi cercato di definire alcune priorità, cercando delle "parole" significative che poi sono state raggruppate in aree/ambiti

### **Abitare le relazioni**

- Qualità nelle relazioni
- Riconoscimento dell'autorità
- Obbedienza
- Comunità capi
- Costruzione e gestione delle relazioni
- Sostegno tra capi

### **Vivere il territorio**

- Accoglienza
- Fare network
- Presenza sul territorio

### **Essere capo in servizio (attenzione all'appartenenza)**

- Patto associativo oggi
- Formazione permanente
- Intenzionalità educativa
- Educazione come scelta politica
- Comunità capi

### **Vivere le dinamiche e le strutture associative**

- Semplificazione
- Meno schemi più processi
- Livelli associativi/strutture
- Settore competenza
- Sinergie

### **Dare testimonianza**

- Educare la fede
- Discernimento
- Testimonianza
- Impegno nel servizio

## Veneto

### **Proposte ambiti**

- Ambiente, cura del Creato e Agenda 2030: la Natura e il Creato vissute in stile scout
- La tensione educativa: tenere alta l'attenzione all'educare, per essere adulti testimoni nella società di oggi e nella Chiesa (stile scout e quotidianità)



- I capi giovani: la loro cura nell'accoglienza, per vivere una relazione reale e sincera tra generazioni (la bellezza dell'essere capo)
- Il tempo del discernimento: priorità, propensioni, progettualità: quali sono le nostre "p"
- Abitare il territorio: conoscenza e consapevolezza nell'utilizzo delle risorse sociali
- Accoglienza (educare, evitare la cultura dell'odio)
- Dal sogno alla felicità.

## Valle d'Aosta

### **Pensando alle nuove SNI, quali sono le aree/ambiti in cui ritenete importante che l'Associazione tutta, si impegni?**

Nell'individuazione delle aree o ambiti di intervento pensiamo che si debba continuare a privilegiare l'attenzione alla Comunità capi.

Inoltre riteniamo che si debba mettere in evidenza il tema **dell'ambiente**. È necessario incidere maggiormente sulla cultura del rispetto della "Csa comune" e cogliere l'appello di Papa Francesco a cambiare la nostra mentalità e il nostro stile di vita. Occorre porre l'attenzione sull'importanza dell'azione educativa per incidere sui cambiamenti culturali, ma bisogna anche immaginare un "agire politico" dell'Associazione e dei singoli capi affinché si senta inderogabile l'assunzione di responsabilità da parte di tutti per "non lasciare il mondo peggiore di come lo abbiamo trovato". Altro tema da privilegiare nella riflessione associativa è quello della **coeducazione**. Il rapporto uomo- donna è molto cambiato negli ultimi decenni e sono cambiati i contesti nei quali i ragazzi e le ragazze sperimentano questo rapporto. Si assiste sempre più all'affermarsi di una cultura della mercificazione del corpo e del sesso che rende più difficile la nostra proposta educativa attenta alla valorizzazione delle differenze e alla ricchezza della relazione uomo-donna. Andrebbe recuperata la cultura dell'attesa e della responsabilità da contrapporre alla cultura del tutto e subito e dell'usa e getta. A volte si ha la sensazione che il percorso e le riflessioni che hanno portato alla fusione delle due Associazioni per dar vita all'AGESCI, appartengano solo alla storia dell'Associazione. Andrebbe avviata una nuova riflessione sulla bellezza del crescere insieme come persone nella differenza dell'identità di genere e sulla "vocazione" alla quale ci richiama l'essere uomini e donne.

